Rassegna Stampa

di Venerdì 1 luglio 2022



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Edilizia e Appalti Pubblici			
1	Il Sole 24 Ore	01/07/2022	Bonus edilizi, quarta cessione dei crediti a tutte le partite Iva (M.Mobili/G.Trovati)	3
27	Italia Oggi	01/07/2022	Superbonus ai correntisti (C.Bartelli)	5
36	Italia Oggi	01/07/2022	Affidamenti diretti col bilancino (L.Oliveri)	6
37	Italia Oggi	01/07/2022	Compensazioni da accelerare (A.Mascolini)	7
Rubrica	Previdenza professionisti			
32	Il Sole 24 Ore	01/07/2022	L'Inpgi (giornalisti) e' nell'Inps: confermati i codici tributo dell'F24 (M.Prioschi)	8
32	Italia Oggi	01/07/2022	Iscritti Inpgi, il cumulo e' un principio consolidato (M.Damiani)	9
Rubrica	Lavoro			
8	Il Sole 24 Ore	01/07/2022	A maggio -49mila occupati. Record di contratti a termine (C.Tucci)	10
31	Corriere della Sera	01/07/2022	Contratti a termine record: 3,2 milioni, come nel '77 (R.Querze')	11
Rubrica	Energia			
32	Il Sole 24 Ore	01/07/2022	Permessi semplificati per il fotovoltaico sui tetti (G.Cassar)	12
31	Italia Oggi	01/07/2022	Agri-solare, sovvenzioni per 1,5 mld (E.Comegna)	13
Rubrica	Altre professioni			
33	Italia Oggi	01/07/2022	Int. a P.Bernasconi: Elezioni Eppi, affluenza record	14
Rubrica	Fisco			
29	Il Sole 24 Ore	01/07/2022	Crediti d'imposta energia cedibili solo in toto (G.Parente)	16
29	Il Sole 24 Ore	01/07/2022	Societa', labirinto 110% per i detentori di unita' abitative (G.Gavelli)	17
29	Italia Oggi	01/07/2022	Sconto in fattura anche sull'Iva (B.Pagamici)	19

Foalio



DECRETO AIUTI

Bonus edilizi. quarta cessione dei crediti a tutte le partite Iva

Mobili e Parente —a pag. 7



Il Governo conferma la linea che era emersa nei giorni scorsi: stop alle proroghe, cessione allargata

Primo Piano

Gli incentivi per l'economia

Bonus edilizi, quarta cessione dei crediti a tutte le partite Iva

Decreto aiuti. Il governo deposita alla Camera il correttivo sul 110% ma non apre a ulteriori ritocchi Voto atteso nella notte. La compensazione di debiti e crediti Pa diventa strutturale. Aiuti alla pesca

Marco Mobili

ROMA

Il Governo non arretra di un centimetro e nella riscrittura dell'emendamento sul Superbonus non va oltre a quanto annunciato due giorni fa alla maggioranza: cessione dei crediti aperta a tutte le partite Iva con esclusione dei soli consumatori finali. Stop a ogni possibile proroga o alle altre aperture chieste dalla maggioranza per rianimare il mercato dei crediti e di conseguenza l'intero comparto dell'edilizia. La proposta sarà messa ai voti nella notte dopo che ieri ha scatenato la protesta di una parte dell'opposizione con i deputati di Alternativa che hanno occupato il tavolo della presidenza della sala del Mappamondo per impedire la ripresa dei lavori delle Commissioni Finanze e Bilancio della Camera. Il blocco ha imposto alle due Commissioni di traslocare nell'Aula dei Gruppi e riprendere i lavori per procedere all'esame degli altri emendamenti. Lavori sospesi poi in attesa del deposito in serata, da parte del Governo, del nuovo decreto taglia bollette e salva stoccaggi di gas da oltre 7 miliardi approvato poche ore prima a Palazzo Chigi (si veda il servizio a pagina 5).

Nel dettaglio il correttivo sul Superbonus, come anticipato su Il Sole 24 Ore di mercoledì scorso, rivede la possibilità concessa a banche e istituti finanziari qualificati di poter effettuare la cosiddetta quarta cessione dei crediti dei bonus edilizi solo a propri correntisti, oppure a correntisti della banca capogruppo, qualificabili applicato anche alle concessioni geosempre come clienti professionali. La cessione, con la riformulazione del Governo, potrà essere dunque effettuata nei confronti di tutte le partite Iva lasciando fuori, come detto, solo i consumatori. Ma per la maggioranza la partita non è del tutto chiusa. In attesa del deposito ufficiale del nuovo emendamento riformulato, il Pd ha consegnato alcuni ritocchi che punterebbero a risolvere i problemi dei crediti incagliati riferiti alle cessioni e agli sconti in fattura inviati alle Entrate dal 1° gennaio 2021. Ma soprattutto punterebbero a escludere la responsabilità in solido per i cessionari, vero freno alla ripresa delle cessioni dei crediti (si veda il servizio qui sotto).

Novità in arrivo ancora per la riscossione. Dopo il via libera all'emendamento sulla semplificazione delle rateizzazioni delle cartelle fino a 120mila euro (si veda il Sole di ieri). masucui il Movimento 5Stelle hasottolineato come il correttivo approvato non risolve le posizioni dei contribuenti già decaduti dalle rate, le Commissioni hanno approvato la norma che rende strutturale la possibilità per i fornitori delle pubbliche amministrazioni di poter compensare i crediti vantati con la Pa con possibili debiti maturati con lo Stato.

Nel decreto Aiuti arriva anche un'estensione del golden power, ossial'esercizio dei poteri speciali blocca acquisizioni che il Governo può esercitare per tutelare beni e imprese ritenuti di rilevanza strategica per il Paese. Il golden power potrà essere termiche per evitare che lo sfruttamento delle risorse energetiche finisca nella disponibilità di fondi stranieri. Dopo il blocco in tutti i porti delle marinerie per il caro gasolio arriva, con la spinta della Lega e di Forza Italia, un fondo da 23 milioni di euro destinato a finanziare il credito d'impostaper la pesca fino al prossimo 31 dicembre. Sul fronte agricolo, invece, va registrata l'approvazione dell'emendamento che, al fine di garantire la continuità aziendale delle imprese agricole, fa salvo il diritto di prelazione. se alla scadenza della concessione amministrativa o del contratto di affitto a manifestare interesse siano «giovani imprenditori agricoli, di età compresa tra i 18 e i 40 anni».

L'assegnazione dei terreni, dispone ancoral'emendamento approvato, avviene al canone base indicato nell'avviso pubblico o nel bando di gara. In caso di pluralità di richieste da parte di più soggetti con gli stessi requisiti, fermo restando il canone base, si procede con un sorteggio tra gli stessi. È arrivato, infine, anche il via libera all'ulteriore finanziamento per la gestione dei beni congelati agli oligarchi russi. Da marzo ad oggi salgono a oltre 20 milioni di euro i fondi per la gestione e il mantenimento dei beni affidati al Demanio. Come anticipato ieri su queste pagine, inoltre, la nuova norma prevede anche la possibilità di iscrivere con procedura semplificata i beni sequestrati a nome dello Stato senza alcun versamento di imposte di bollo o tasse.



+48mila

CHI NON HA LAVORO NÉ LO CERCA

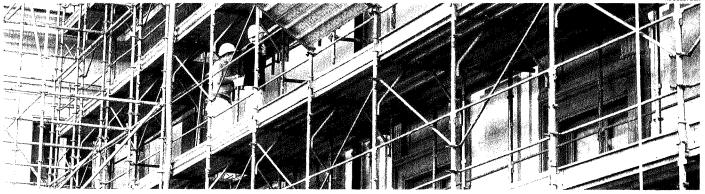
A maggio, rispetto ad aprile, ci sono anche 44mila disoccupati in meno ma sono in risalita gli inattivi (chi non ha un lavoro né lo cerca): +48mila in un mese



GIOVANI, OCCUPATI IN RIPRESA

1

Tra gli under 25 gli occupati salgono di 34mila unità), ma il tasso di disoccupazione giovanile, secondo l'Istat, resta piuttosto elevato, al 20,5%



Superbonus. Dal governo stop a ogni possibile proroga o alle altre aperture chieste dalla maggioranza

ALLE BOLLETTE DEGLI ENTI LE ENTRATE DA MULTE E PARCHEGGI

Nei Comuni sconti Tari con gli avanzi dei fondi Covid

I Comuni potranno decidere entro il 31 luglio nuovi sconti della Tari finanziandoli con gli avanzi dei fondi straordinari Covid inutilizzati nel 2020 e 2021. Il via libera arriva da un emendamento al decreto Aiuti elaborato dall'Anci e promosso da Roberto Pella, deputato di Fi e vicepresidente vicario dell'Associazione dei Comuni, che chiude una battaglia interpretativa fiorita negli ultimi due mesi. E soprattutto permette alle amministrazioni locali di contenere gli effetti dell'inflazione sulla Tari. I calcoli della tariffa rifiuti

sono investiti in pieno dalla corsa dei prezzi, perché il Piano economico finanziario deve garantire per legge la copertura integrale dei costi con le bollette. Costi che per i carburanti per i mezzi di raccolta e l'energia per gli impianti si sono gonfiati, prospettando ricadute pesanti in tariffa. Con il correttivo i Comuni che hanno ancora in cassa quote del fondone Covid, e non sono pochi, potranno utilizzarle per alleggerire la Tari almeno ad alcune utenze.
Gli enti locali poi, con un altro emendamento firmato da Pella, potranno

utilizzare per le spese energetiche 2022 i proventi di multe stradali e parcheggi. Con un secondo correttivo si blocca per quest'anno il divieto di assunzioni per chi non ha approvato i rendiconti, per evitare il blocco del reclutamento negli enti alle prese con il Pnrr. «Un supporto fondamentale», commenta Pella; in arrivo anche 60 milioni per la Città metropolitana di Roma e 20 per le Province, a cui dovrebbero aggiungersi altri 30 in un prossimo provvedimento.

-G.Tr.







Presentato emendamento riformulato al dl aiuti. Ok a compensazioni crediti-debiti Pa

Superbonus ai correntisti

Cessione ai clienti delle banche che non siano consumatori

DI CRISTINA BARTELLI

er il superbonus passaggi di crediti allargati ai correntisti delle banche che non siano consumatori, ma nessuno spazio a nuove proroghe e nessun sforamento per le eccedenze di credito oltre l'anno. L'emendamento riformulato dal governo con le modifiche sulla disciplina del superbonus alla legge di conversione al decreto aiuti all'esame delle commissioni bilancio e finanze della camera riduce le aspettative. Come anticipato da Italia Oggi, l'intervento, atteso dai contribuenti e dagli intermediari finanziari, come risolutivo al gelo degli acquisti di crediti delle banche interviene sempre nel perimetro di quattro cessioni prevedendo la possibilità di passare il credito non solo a soggetti vigilati da banca di italia o clienti professionali ma a tutte le imprese, partite Iva, soggetti che non siano consumatori. La condizione acché possa avvenire il passaggio è che il soggetto partita iva sia correntista della banca che cede il credito . La previsione si applica all'entrata in vigore della legge di conversione senza nessuna particolare decorrenza sui crediti cedibili. Nessun intervento invece sia per quanto riguarda una ulteriore proroga per le unifamiliari né tantomento per consentire di utilizzare il credito in eccedenza in compensazione oltre l'anno. Ieri durante i lavori sul decreto sono state approvate anche misure

volte ad alleviare le problematiche che attanagliano i comuni, stretti tra il post emergenza Covid e l'esplosione dei costi energetici, che hanno tra-

scinato con sé i costi dei servizi. Nel primo emendamento, riferito ai termini di approvazione dei rendiconti, è stato accolto il principio della non sanzionabilità del ritardo di presentazione dei rendiconti 2021, da imputare alle difficoltà posto Covid di quell'anno. Con il secondo emendamento si consente ai comuni di utilizzare gli avanzi di gestione 2020 e 2021 per finanziare riduzioni delle tariffe della Tari, che scontano l'aumento degli oneri di gestione derivanti dalle attuali criticità sui mercati dell'energia e delle materie prime.«Il Governo», commenta in una nota Roberto Pella, Capogruppo Commissione Bilancio per Forza Italia e firmatario degli emendamenti, « ha condiviso con noi la necessità di mitigare l'aumento delle tariffe sia alle famiglie che alle imprese derivanti dalle attuali criticità, consentendo l'approvazione di specifiche deliberazioni in riduzione entro il 31 luglio 2022». Infine è stato approvato un emendamento a firma di Azzurra Cancelleri (M5S) diventa strutturale, e non più provvisoria (da rinnovare di anno in anno) la compensazione dei crediti maturati dalle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione con i debiti derivanti da cartelle esattoriali. Con riferimento alla tipologia di crediti compensabili, oltre a quelli previsti dalla disciplina ordinaria, ovvero relativi a somministrazione, forniture e appalti, la disciplina speciale si estende ai crediti derivanti da prestazioni professionali inseriti nella piattaforma del ministero dell'Economia e delle finanze dei crediti commerciali certificati.

-© Riproduzione riservata-





 $Lo \, schema \, di \, Piano \, nazionale \, anticorruzione \, \grave{e} \, stato \, sottoposto \, dall'Anac \, a \, consultazione \, anticorruzione \, anticor$

Affidamenti diretti col bilancino

Sono necessarie moderazione e una adeguata motivazione

DI LUIGI OLIVERI

talia Oggi

ffidamenti diretti sì, ma con motivazione e moderazione. Lo schema di Piano Nazionale Anticorruzione sottoposto dall'Anac alla consultazione di cittadini ed imprese prende le distanze dall'idea che le norme di "semplificazione" e deroga, approvate in questi anni principalmente coi d.l. 76/2020 e 77/2021, prevalgano sulle esigenze di salvaguardia dei principi di trasparenza, pubblicità e concorrenza.

Infatti, lo schema di Pna evidenzia che le molte deroghe introdotte dal legislatore non hanno intaccato le misure di trasparenza, necessarie ancora anche per tutti gli atti delle procedure di affidamento semplificate.

In particolare, spiega il PNA "per gli appalti sopra soglia, è previsto che gli atti adottati siano pubblicati e aggiornati sui rispettivi siti istituzionali, nella sezione «Amministrazione trasparente» e siano quindi soggetti alla disciplina sia del d.lgs. n. 33/2013 sia dell'art. 29 del d.lgs. n. 50/2016 (art. 2, co. 6, d.lgs. n. 76/2020)". Per quanto riguarda gli appalti sotto soglia, l'Anac ritiene comunque applito il legislatore all'art. 1, co. 2, lett. b), d.lgs. n. 76/2020 ha introdotto specifiche esclusioni solo in caso di affidamento di contratti di importo inferiore a 40.000 euro. D'altra parte il principio di trasparenza permea l'intero sistema degli appalti, ivi inclusi quelli per il sotto soglia".

Per altro, la legislazione "speciale" conseguente all'emergenza Covid e finanziaria si caratterizza per essere "complessa e non sempre chiara": aumenta quindi il rischio di amplificare i rischi corruttivi e di cattiva amministrazione tipici dei contratti pub-

Lo schema di PNA, dunque, suggerisce gli strumenti necessari ad evitare che l'utilizzo della deroga alle regoli amplifichi tali rischi. Sono proprio "i margini più ampi di discrezionalità concessi dalla normativa" a comportare maggiori rischi corruttivi o di maladministration, in particolare nei casi dell'affidamento diretto, della procedura negoziata per servizi e lavori, nelle procedure in deroga e nelle procedure attinenti alla modifica dei contratti e alle varianti in corso d'ope-

Un o dei rischi specifici dell'affidamento diretto è l'au-

cabile il d.lgs 33/2013 "in quan- mento dei casi di frazionamen- che molto elevate e da aggiorto artificioso, oppure l'alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto, in modo tale da non superare la soglia prevista per l'affidamento di-

 $Il\,PNA\,suggerisce, quindi, il$ tracciamento di tutte le procedure di affidamento diretto nelle quali l'importo a base di gara sia di poco inferiore alla soglia consentita, abbinando verifiche a campione.

Ma, lo strumento principale resta la chiara motivazione delle decisioni. La motivazione, nel PNA, è espressamente ricordata come elemento essenziale delle determine a contrattare propedeutiche alle procedure negoziate e alle varianti. Ma, in generale il PNA suggerisce di adottare misure di trasparenza come la tracciabilità informatica degli atti (del resto imposta dall'articolo 9, comma 2, del dPR 62/2013), l'aggiornamento degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate, e soprattutto la "puntuale esplicitazione nelle determine a contrarre delle motivazioni della procedura di affida-

Per questo, ma non solo, è necessario che i responsabili unici del procedimento dispongano di competenze specialisti-

nare continuamente con la formazione. E i Rup, ricorda il PNA, hanno il delicato compito di suggerire le procedure semplificate più idonee ad accelerare l'avvio e l'esecuzione degli appalti ma, contestualmente, garantire il necessario rispetto dei principi generali di trasparenza e concorrenza, enunciati dall'articolo 30 del d.lgs 50/2016. Da qui, secondo il PNA, "l'importanza di prevedere da parte del RUP una motivazione rafforzata della scelta di ricorrere ad affidamenti in deroga". Non basta, quindi, per l'Anac la semplice enunciazione del fine pubblico di garantire il rilancio dell'economia nel d.l. 76/2020: occorre che le amministrazioni, tramite il Rup, spieghino comunque perché comprimono la concorrenza mediante procedure in deroga.

La motivazione deve estendersi anche al perché si scelga un operatore economico invece di un altro. Nell'allegato 8 al PNA, contenente la check list degli adempimenti da garantire negli appalti, a proposito dell'affidamento diretto tra gli elementi essenziali del provvedimento a contrattare non a caso l'Anac pone una riga ove "specificare di seguito le ragioni della scelta dell'operatore economicoduzione riservat





I giudici della Corte dei Conti sull'aumento dei prezzi dei materiali per le opere del Pnrr

Compensazioni da accelerare

Gare in crescita, ma dalle imprese offerte in calo per crisi

Pagina a cura DI ANDREA MASCOLINI

talla Occi

ecuperare il ritardo nell'erogazione delle somme a compensazione del rincaro dei prezzi dei materiali da costruzione; la riduzione del numero delle offerte nelle gare evidenzia le difficoltà economiche e finanziarie delle imprese; positivo il ricorso alle semplificazioni per il Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza); andare avanti sulla cosiddetta «perequazione infrastrutturale». Sono questi alcuni dei punti toccati nella relazione sul rendiconto generale dello stato 2021 illustrata da Carlo Chiappinelli e da Enrico Flaccadoro nel corso del Giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2021 che ha avuto luogo, a Roma, il 24 giugno nell'aula delle sezioni riunite della sede centrale della Corte dei conti, alla presenza delle più alte cariche istituzionali.

del settore in chiave di rilancio dell'economia, sul piano normativo la magistratura contabile ha rilevato che il settore nel 2021 è stato interessato da moltenlici interventi normativi legati al Pnrr e ha segnalato come elemento di rilievo «la scelta di abbandonare la precedente opzione di attribuire la regolazione del settore a una serie di atti secondari di differente portata giuridica, emanati dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), in favore di un ritorno ad una disciplina regolamentare più completa ed effi-

Il riferimento è sia al decreto-legge 77 sulle semplificazioni per il Pnrr, sia al disegno di legge delega per la riforma del codice dei contratti pubblici, elemento cardine anche dell'attuazione italiana del Next generation Ue.

Analizzando le dinamiche del mercato, la Corte dei conti ha fatto riferimento ai dati Consip e Anac dai quale ha dedotto «un aumento delle nuove procedure bandite e anche di quelle

time, nell'anno 2020, toccato in a fronte dei 100 milioni stanziamisura estrema dalla pandemia, avevano registrato una contrazione)».

I magistrati di viale Mazzini hanno evidenziato però come sia stata registrata «una parziale diminuzione delle offerte presentate dalle imprese, probabile elemento sintomatico delle difficoltà economiche e finanziarie affrontate dalle stesse nell'ultimo arco temporale». E su questo fronte, nel capitolo della relazione dedicato al ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili. la Corte dei conti ha toccato il tema dell'aumento del prezzo delle materie prime, in specie, per il settore delle opere pubbliche, quello di materiali utilizzati nel settore delle costruzioni.

Dato conto dei contenuti del d.m. 11 novembre 2021, sulla base delle quali le stazioni appaltanti hanno potuto inoltrare istanza di compensazione a valere delle risorse allocate sul fondo previsto dal decreto-legge n. 73 del 2021, nella relazione si è fatto presente che

Premessa la strategicità aggiudicate (mentre queste ul- «l'erogazione di fondi, tuttavia, ti a favore di 398 beneficiari, tra piccole e medie imprese, è slittata al 2022 in considerazione dei tempi per l'istruttoria e della scadenza ravvicinata prevista per l'inoltro delle domande, fissata all'8 dicembre 2021. Il tema continua ad essere di particolare rilievo e richiede un rapido recupero del ritar-

> Sulle modifiche e innovazioni della normativa in materia edilizia la Corte ha messo in evidenza il ruolo del Consiglio superiore dei lavori pubblici (citate le linee guida per il Pfte, progetto di fattibilità tecnico-economica delle opere pubbliche inserite nel Pnrr) e segnala come «rimangano sicuramente sullo sfondo altri temi che si dovranno affrontare, tra cui quello della perequazione infrastrutturale dal d.l. n 121 del 2021 per il recupero del divario infrastrutturale», ritenuto «di grande importanza per le ricadute sociali ed economiche in termini di coesione e solidarietà».

© Riproduzione riservata

Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su www.italiaoggi.it/specialeappalti





NT+DIRITTO

Nuovi criteri milanesi per le lesioni da perdita del rapporto parentale

Nell'applicazione pratica si vedrà se i nuovi valori meneghini saranno

preferiti a quelli adottati dall'ufficio giudiziario di Roma.

di Marco Rodolfi

La versione integrale dell'articolo su: ntplusdiritto.ilsole24ore.com

L'Inpgi (giornalisti) è nell'Inps: confermati i codici tributo dell'F24

Previdenza

L'agenzia delle Entrate indirizzerà gli importi al nuovo ente competente

Antonello Orlando Matteo Prioschi

In attesa delle circolari Inps e Inail che disciplinino le modalità di denuncia e versamento dei contributi e dei premi a partire da oggi, giorno di passaggio dell'Inpgi 1 (l'istituto di previdenza dei giornalisti) all'Inps, è arrivata la conferma che si potrà continuare a utilizzare la maggior parte degli attuali codici tributo.

La risoluzione 33/2022 dell'agenzia delle Entrate, pubblicata ieri, ha chiarito che, nelle more della integrazione fra Inpgi 1 e Inps, dal 1° luglio 2022 le causali dei contributi relative alle funzioni trasferite all'istituto nazionale di previdenza sociale e fino a ieri riferite all'Inpgi, vengano in parte trasferite nella competenza di Inps e in parte soppresse.

Oltre 30 causali di contributo da esporre in F24-accise sono confermate, rimanendo identiche, così come quelle per enti pubblici, in F24Ep, che impiegano giornalisti, sia per il versamento corrente della contribuzione pensionistica e obbligatoria sia per eventuali rateizzazioni o sanzioni. Vengono abrogate le tre causali di area pensionistica, afferenti i versamenti per riscatti e ricongiunzioni che, dal 1º luglio, passano integralmente a Inps.

La risoluzione, tuttavia, non menziona in alcun modo l'assicurazione per infortuni fino a ieri in capo a Inpgi, che da oggi passa invece a Inail. Toccherà all'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro chiarire non solo le modalità di versamento dei premi, ma anche quelle, ancora più urgenti, di denuncia degli infortuni.

Sempre ieri Inpgi ha diffuso delle informazioni, utili per lo più ai pensionati, che però sono probabilmente quelli che risentono meno del trasferimento all'Inps, mentre i dubbi da risolvere per i datori di la-

> Per la disoccupazione si deve fare riferimento all'Inps, per l'ex fissa ancora all'Inpgi

voro e i giornalisti attivi sono ancora molti. Il trattamento di disoccupazione, che fino a tutto il 2023 manterrà le caratteristiche previste dall'Inpgi, da oggi non viene più gestito dall'istituto dei giornalisti e si deve fare riferimento al servizio Inps raggiungibile all'indirizzo internet https://servizi2.Inps.it/servizi/InpgidisoccupazioneInternet, a cui si accede tramite Spid.

Quanto al fondo integrativo ex fissa, non cambia nulla per chi ha presentato domanda entro ieri. Chi vuole inoltrare la richiesta da oggi deve comunque continuare a rivolgersi all'Inpgi, che accantonerà l'istanza in attesa di trasferirla al soggetto che Fnsi e Fieg individueranno quale competente a istruirle.



1



Iscritti Inpgi, il cumulo è un principio consolidato

Il cumulo tra pensione e reddito da lavoro per gli iscritti all'Inpgi è un principio «ormai consolidato». Ai giornalisti si deve infatti applicare la stessa disciplina prevista per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria (Ago) dell'Inps, con la conseguente necessità di disapplicare l'articolo 15 del regolamento Inpgi, che disciplina la materia in maniera diversa rispetto a quanto previsto per l'Ago. Questo ancor di più considerando gli aiuti pubblici di cui gode l'Inpgi nonché il recente passaggio sotto l'Inps sancito dalla legge di bilancio 2022 (legge 234/2021). È quanto si legge nell'ordinanza 20690/22 della Corte di cassazione, che ha ribaltato il giudizio della Corte di appello di Milano dando torto all'Inpgi.

L'istituto di previdenza dei giornalisti chiedeva infatti l'applicazione dell'articolo 15 del proprio regolamento, che prevede la decurtazione della pensione per il caso che il pensionato svolga attività lavorativa e percepisca redditi da lavoro. Secondo la Corte d'appello, il regolamento Inpgi può infatti derogare a quanto previsto dalla legge 388/2000 che disciplina il cumulo, visto il grado di autonomia che ogni cassa può avere su particolari materie. La Cassazione, tuttavia, non intende discutere l'autonomia dell'Istituto, ma «attribuire necessaria rilevanza alla norma regolatrice (388/2000) la cui formulazione letterale è tale da legittimare l'interpretazione secondo cui il regime di cumulo tra pensione di anzianità e redditi da lavoro operi identicamente per la previdenza sociale obbligatoria e per le forme sostitutive, anche ove gestite da enti privatizzati».

Secondo la Corte, inoltre, «l'autonomia finanziaria dell'Inpgi non è neppure integrale». Questo sia per quanto previsto dal dl 185/2008, che ha inserito nella legge 416/1981 il comma 1 bis secondo il quale «l'onere annuale sostenuto dall'Inpgi per i tratta-menti di pensione anticipata... pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009 è a carico del bilancio dello stato» sia per il «radicale intervento» definito con l'ultima legge di bilancio, che ha trasferito l'Inpgi sotto il cappello dell'Inps.

Michele Damiani © Riproduzione riservato





A maggio -49mila occupati. Record di contratti a termine

Istat

Giù i rapporti stabili (-96mila), il calo maggiore tra 25 e 49 anni

Claudio Tucci

Il mercato del lavoro è in frenata. complice il quadro economico incerto e le difficoltà legate a materie prime e al rialzo dei prezzi energetici. A maggio l'occupazione è calata di 49mila unità, facendo scendere il numero di occupati sotto la soglia psicologica dei 23 milioni (siamo a 22.971.000), e il tasso di occupazione, al 59,8 per cento. A contrarsi sono essenzialmente i rapporti stabili (-96mila dipendenti a tempo indeterminato in un solo mese); e l'occupazione nella fascia "core" del lavoro, vale a dire i 25-34 anni (-75mila unità) e i 35-49enni (-17mila persone occupate); entrambi questi segmenti d'età sono interessati da riduzioni di orario e ammortizzatori per gestire crisi industriali e riconversioni produttive complesse.

A maggio, rispetto ad aprile, ci sono anche 44mila disoccupati in meno (il tasso di disoccupazione è sceso all'8,1% - nell'area Euro siamo al 6.6%); ma sono in risalita gli inattivi, +48mila persone in un mese; a testimonianza di una fase di scoraggiamento che riduce il numero di quanti si offrono sul mercato.

Situazione in chiaro scuro per i giovanissimi: nella fascia sotto i 25 annil'occupazione ha fatto un balzo in avanti (+34mila unità), probabilmente legato agli avvii della stagione turistica (che si sta riprendendo); tuttavia il tasso di disoccupazione giovanile resta piuttosto elevato, al

20,5% (in miglioramento, certo, ma siamo in fondo alle classifiche internazionali, peggio di noi solo Grecia, 36,8%, Spagna, 27,1%, e Svezia, 21,9%, che a maggio ci ha scavalcato in questo non invidiabile ranking). L'Italia resta lontana dai primi della classe, vale a dire la Germania stabile al 5,3% di disoccupazione under 25 grazie al sistema di formazione duale, che da noi è zeppo di burocrazia e fa fatica a decollare.

La fotografia sull'occupazione scattata ieri da Istat ed Eurostat conferma un mercato del lavoro italiano in affanno, allineandosi a quanto già evidenziato da Inps (a maggio cig in crescita del 19,8% sul mese) e da Unioncamere-Annal (che hanno sottolineato, per manifattura e costruzioni, primi segnali di indebolimento della domanda di lavoro).

La fase di incertezza che stiamo attraversando ormai da mesi si ritrova, anche, nel dato sui contratti a termine: a maggio sono saliti di 14mila unità rispetto ad aprile, +258mila sull'anno. Il numero complessivo di rapporti a termine è di 3.176.000, il valore più elevato dal 1977 (inizio serie storiche Istat). A salire sono pure gli indipendenti, +33mila sul mese, +82mila nel tendenziale. Sull'anno il numero complessivo di occupati è registrato in crescita (+463 mila unità); i disoccupati sono scesi di 416mila persone; gli inattivi di -371mila.

Per l'ufficio studi di Confcommercio «a maggio si è registrata una significativa battuta d'arresto per il mercato del lavoro»; e preoccupazione è stata espressa anche dal sindacato: «Non basta dire ci pensa il Pnrr a creare occupazione - ha chiosato la segretaria confederale Uil, Ivana Veronese -. Politica e governo devono spingere l'occupazione, a cominciare da giovani e donne».



31

Contratti a termine record: 3,2 milioni, come nel '77

A maggio 96 mila rapporti stabili in meno. Orlando: ridurre il disequilibrio

A maggio sono calati gli occupati: 49 mila in meno. Colpa soprattutto della diminuzione dei dipendenti a tempo indeterminato: ben 96 mila mancano all'appello rispetto ad aprile. Un taglio di posti compensato solo in parte dall'aumento dei contratti a termine (14 mila in più sempre nel giro di un mese) e dalla crescita dei lavoratori autonomi che arrivano a sfiorare quota 5 milioni con un aumento di 33 mila unità a maggio. Fatto sta che complessivamente gli occupati sono scesi sotto la soglia dei 23 milioni. Il tasso di disoccupazione però si ferma all'8,1% (grazie all'aumento degli inattivi, più 48 mila, e della presenza di 44 mila persone che hanno smesso di cercare lavoro).

I dipendenti con un contratto a termine hanno raggiunto un record assoluto: 3 milioni e 176 mila, mai così tanti dal 1977. A conti fatti ha un contratto a termine il 17,7%



CORRIERE DELLA SERA

Il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando. 53 anni

dei dipendenti, poco meno di uno su cinque. Nell'arco dei dodici mesi l'occupazione risulta in crescita grazie ai dipendenti permanenti (+0,8%) ma soprattutto a termine (+8,8%). A maggio rispetto allo stesso mese del 2021 ci sono comunque 460 mila occupati in più, ma oltre la metà di questi sono a termine.

Chi sono i 96 mila italiani che nell'ultimo mese hanno perso il posto fisso? Siamo di fronte alle prime conseguenze della depressione dovuta alla guerra o piuttosto sono le «grandi dimissioni» a presentare il conto? Va ricordato a questo proposito che nei primi tre mesi dell'anno le dimissioni sono arrivate a quota 166 mila, con un aumento del 47%. «Forse c'è una terza spiegazione che deve essere considerata. Ormai l'Istat considera disoccupato chi è in cassa integrazione da oltre tre mesi. Dietro questi 96 mila posti persi potrebbe esserci

semplicemente un aumento dell'uso degli ammortizzatori», analizza Francesco Seghezzi di Adapt.

Non può essere invece esclusa una correlazione tra aumento dei contratti a termine e la riduzione delle persone che cercano lavoro (44 mila in meno). In questa compagine potrebbero nascondersi coloro che non trovano appetibili le proposte di lavoro a scadenza, in particolare nei servizi. Si stima che solo nel turismo ci siano oltre 300 mila posti vacanti a termine.

Quando si parla di disallineamento tra domanda e offerta di lavoro l'altra faccia della medaglia è la difficoltà dell'industria a reperire personale specializzato, anche ben retribuito. «Il mismatch si è reso strutturale — ha detto ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando —. Serve un nostro sforzo per ridurlo».

Rita Ouerzè

per cento i dipendenti a termine sul totale. Oltre la metà dei posti creati nell'ultimo anno sono a termine

per cento le dimissioni volontarie registrate nel primo trimestre dell'anno. l'incremento è del 47%





Permessi semplificati per il fotovoltaico sui tetti

Energia green

L'installazione dei pannelli è equiparata agli interventi di manutenzione ordinaria

Nelle aree degli stabilimenti industriali basta dichiarare l'inizio lavori

Germana Cassar

Un rimedio per contenere i prezzi eccessivi dell'energia elettrica è essere indipendente dal mercato.

Con le nuove semplificazioni del Dl Energia (Dl 17/2022 convertito nella legge 34/2022) e del Dl Ucraina bis (Dl 21/2022 convertito nella legge 51/2022), ciascuna impresa può cambiare il sistema di approvvigionamento senza intoppi burocratici, installando il proprio impianto fotovoltaico nelle zone interne agli stabilimenti industriali, negli spazi agricoli in un perimetro di 500 metri da areè produttive o su qualunque edificio e manufatto edilizio.

Dal punto di vista autorizzativo, le previsioni normative incentivano questo percorso e sono immediatamente applicabili. Le aree interne agli impianti industriali e quelle agricole sono «aree idonee ope legis», senza necessità di interventi normativi locali o regionali. È possibile, dunque, autorizzare l'installazione di un impianto fotovoltaico, anche con moduli a terra e fino a 1 mW di potenza, con una dichiarazione di inizio lavori asseverata (Dila), prevista dall'articolo 6-bis del Dlgs 28/2011. Nelle zone industriali, è ammesso anche derogare agli indici di copertura e ai vincoli della pianificazione urbanistica. Se la rete elettrica per l'allacciamento dell'impianto è in area idonea, l'opera può essere autorizzata nell'ambito della stessa Dila. Tra le aree idonee. sembrano stranamente mancare quelle a destinazione industriale (anche se prive di impianti o stabilimenti). Si tratta di una lacuna da colmare in quanto sarebbe una precisazione coerente con le previsioni esistenti.

Ancora più semplice è installare un impianto solare fotovoltaico e termicosu edifici o strutture edilizie, anche se escluse dalle "aree idonee". L'articolo 9 comma 1 del Dl Energia ha stabilito che questi interventi sono di manutenzione ordinaria e non necessitano di alcun permesso, salvo la presentazione del modello unico semplificato da 50 kW a 200 kW, se collocati su edifici o strutture e manufatti fuori terra. Anche le opere funzionali alla connessione alla rete pub-

COSA DICE IL DECRETO

Basta la Dila

Nelle aree interne agli impianti industriali e in quelle agricole, considerate idonee per legge, l'installazione di un impianto solare fotovoltaico e termico, anche con moduli a terra e fino a 1 mW di potenza, richiede solo la compilazione di una dichiarazione di inizio lavori (Dila), prescritta dall'articolo 6-bis del Digs 28/2011.

blica, compresi gli eventuali potenziamenti o adeguamenti esterni alle aree di edifici, strutture e manufatti sono interventi di manutenzione ordinaria, autorizzati con le stesse modalità. Solo se lo stabile è classificato come di «notevole interesse pubblico» secondo gli articoli 21 e 157 del Dlgs 42/2004, la realizzazione dell'impianto e delle opere funzionali è consentita previa autorizzazione dell'amministrazione competente.

Per ridurre il costo della bolletta, il Dl Energia prevede anche una modifica all'articolo 30 del decreto 199/2022, stabilendo che è possibile collegare direttamente l'impianto fotovoltaico all'unità di consumo con una linea lunga non più di 10 km, anche se non è sullo stesso sito o su aree adiacenti e a maggior ragione se è sull'edificio, con l'unica condizione che l'autoconsumatore abbia la disponibilità degli spazi dove è collocato.

Il contratto per la vendita di energia verrà stipulato tra produttore e consumatore a un prezzo stabilito liberamente e, se le due parti coincidono, l'accisa è esentata.

Per quanto riguarda gli oneri generali di sistema, l'Arera ne stabilirà le modalità di applicazione all'energia autoconsumata nelle configurazioni di nuova costruzione. Secondo l'articolo 8 del Dlgs 199/2021, anche questa modalità in autoconsumo (se l'impianto è di potenza inferiore a 1 mW) ha diritto agli incentivi per ciascun kWh di energia condivisa per un periodo di 20 anni, disciplinati dal decreto ministeriale del 16 settembre 2020 e dalle regole tecniche del Gse per l'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa del 4 aprile 2022.

Foglio



IN GAZZETTA Agri-solare, sovvenzioni per 1,5 mld

Le aziende agricole di produzione primaria che aderiscono all'intervento del parco agri-solare di cui al Pnrr (Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2) potranno ricevere aiuti pubblici per coprire le spese per l'investimento (installazione di pannelli fotovoltaici e riqualificazione energetica) unicamente se l'obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda. Lo prevede il de-creto Mipaaf del 25 marzo 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 149 del 28 giugno scorso che stabilisce le regole di funzionamento di una delle misure agricole più attese del Pnrr, la cui dotazione finanziaria ammonta a 1,5 mld di euro, da spendere entro il 2026.

Il provvedimento rimanda a successivi interventi ministeriali con cui saranno individuati i criteri di valutazione dei progetti presentati dai beneficiari, le modalità per la concessione e l'erogazione degli aiuti, le procedure e la tempistica per la presentazione delle istanze. Oltre alle imprese agricole possono accedere all'intervento anche quelle agroindustriali e le cooperative agricole. Alle imprese agricole è riservata una quota di risorse pari a 1,2 mld di euro; i restanti 300 mln sono destinati alle altre due categorie di beneficiari. Il 40% delle risorse è destinato a finanziare progetti realizzati al Sud. La spesa massima ammissibile per singolo progetto è pari a 750mila euro. Ogni beneficiario può presentare più progetti, ma alla condizione che l'investimento realizzato non superi la soglia di un mln di euro. Gli interventi oggetto di contributo sono di due tipologie: quello principale, che consiste nell'installazione di pannelli fotovoltaici e degli interventi secondari come la rimozione e lo smaltimento dell'amianto, la realizzazione dell'isolamento termico dei tetti e di un sistema di aerazione (intercapedine d'aria). Il bando uscirà dopo che la commissione Ue avrà autorizzato l'intervento. Il contributo pubblico è un aiuto a fondo perduto che per le aziende agricole ammonta al 50% nelle 7 regioni italiane in ritardo di sviluppo e al 40% per le altre. E' previsto un surplus fino a 20 punti percentuali per i giovani, i progetti collettivi e quelli realizzati in aree soggette a vincoli naturali.

Ermanno Comegna



Paolo Bernasconi è il nuovo presidente dell'Ente. Per la prima volta una donna nel cda

Elezioni Eppi, affluenza record

Il voto a distanza spinge la partecipazione fino al 67,8%

Bernasconi, ex vicepresidente dell'Eppi, l'Ente di previdenza dei periti in-dustriali, a seguito delle elezioni svoltesi online nella prima settimana di maggio, sarà alla guida della Cassa fino al 2026. Una tornata elettorale che è stata, per diversi motivi, "da record".

Le votazioni online: affluenza record.

Per la seconda volta, ogni perito industriale iscritto all'Eppi avente diritto ha potuto esprimere il proprio voto da casa, dallo studio o anche in viaggio, soltanto entrando nella propria area riservata del sito dell'Ente, ed utilizzando il proprio indirizzo Pec per accedere in maniera protetta alla piattaforma di voto digitale, messa a punto in maniera dedicata da un soggetto terzo e indipendente.

Un buon andamento del processo elettorale che emerge anche dall'affluenza record di votanti: ha votato il 67,8% dei liberi professionisti periti industriali aventi diritto, quasi 9.000 iscritti in termini assoluti, contro il 64,7% della precedente tornata elettorale del 2018, svoltasi sempre online. Segno questo non solo del fatto che l'innovativo sistema digitale di voto funziona ed è apprezzato, ma anche dell'alto grado di partecipazione e coinvolgimento degli iscritti nella vita del proprio ente di previden-

I risultati: per la prima volta, rappresentate le colleghe libere professioniste in entrambi gli organi statutari.

ra le due liste concorrenti per il consiglio di ammini-strazione è "Esperienza e continuita' per crescere" a risultare vincitrice. Ma la novità di rilievo è che per la prima volta nella storia dell'Eppi, il cda avrà una rappresentanza femminile. A questa, se ne aggiunge una ulteriore nel consiglio

no di indirizzo politico. Un teremo avanti una grande e risultato significativo, posta la nota esiguità di libere professioniste iscritte all'Ente di previdenza dei periti industriali, che si attesta da sempre a circa il 2% dell'intera platea. Per il prossimo quadriennio quindi, il 10% degli organi statutari della Cassa dei periti industriali sarà presieduto da donne libere professioni-

La squadra dell'Eppi fino al 2026: i nomi.

Ecco, dunque, i nomi di coloro che sono saliti alla governance dell'Eppi per il prossimo quadriennio. Per il consiglio di amministrazione, troviamo il presidente Paolo Bernasconi, il vicepresidente Gianni Scozzai, affiancati dai consiglieri Paolo Armato, Fabiana Casula e Fabrizio Fontanelli. Nel consiglio di indirizzo generale, troviamo il coordinatore Lorenzo Bendinelli, il segretario Maurizio Segreto, affiancati dal vicecoordinatore Andrea Pastorelli e dal vicesegretario Fabio Molinari. Completano la squadra del consiglio di indirizzo generale i consiglieri Rino Amadori, Marco Bazzo, Silvio Cattaruzza Dorigo, Pierpaolo Conti, Roberto De Girardi, Salvatore Forte, Roberto Gavana, Andrea Luca Mantovani, Donatella Monaco, Paolo Paravano, Marco Stefano e Salvatore Zac-

«Ringrazio tutti i colleghi per la preferenza e soprattutto tutti i nostri iscritti – ha commentato il presidente Paolo Bernasconi a valle del suo insediamento - sono onorato della fiducia ricevuta dai nostri colleghi professionisti e dai membri del consiglio di amministrazione. Ciò che è stato costruito

Risposta. È così, la sfida è enorme, ma altamente stipositiva eredità: quella del presidente uscente Valerio Bignami, che ho avuto l'onore e il privilegio di affiancare per otto anni alla guida dell'Eppi. Trasparenza, solidarietà, autonomia, responsabilità, sono solo alcuni dei valori che hanno improntato la lunga presiden-

Come Cassa di previdenza, questa è una tendenza che dovremo comprendere, stimolare, incentivare e valorizzare in tutti i modi possibili. Dobbiamo poi meglio coinvolgere gli iscritti che sono a metà del percorso del risparmio previdenziale, per consentire loro di capire come "correggere il tiro", e offrendo soluzioni convenienti e profittevoli di valorizzazione dei propri risparmi accumulati, anche presso diverse gestioni pensionistiche. Dobbiamo inoltre attenzionare i pensionati e valutarne concretamente i bisogni, per qualificare é rendere sistemici

quei benefici o aiuti, non solo di carattere sanitario, che specialmente nel periodo di quiescenza sono particolarmente necessari. Dobbiamo insomma fare tutto ciò che è possibile per garantire un sereno futuro previdenziale ai nostri iscritti liberi professionisti periti in-

dustriali. D. Una consigliatura quindi nel segno della continuità, ma anche dell'innovazione, una particolare attenzione ai vari segmenti di platee tutelate, alle loro caratteristiche e bisogni.

R. Esattamente. Sono fermamente convinto che affermare il senso di una co-

l testimone è passato il di indirizzo generale, l'orgamolante, e soprattutto por munità professionale, nel ri-1° giugno 2022. Paolo no di indirizzo politico. Un teremo avanti una grande e spetto e valorizzazione delle sue sfaccettature interne, di genere, territoriali e generazionali, sia un compito ormai imprescindibile per enti nazionali come l'Eppi. Che la nostra categoria dei periti industriali sia viva, attiva e sensibile ai mutamenti di paradigma che stanno attraversando la nostra epoca è palese, e il risultato elettorale ne è una prova tangibile. Il fatto che la rappresentanza femminile nei nostri organi di governo, per la prima volta nella storia, sia cinque volte più alta, in termini percentuali, della rappresentanza della nostra platea femminile di riferimento, che si attesta solo al 2%, è un risultato straordinario e di per sé innovativo.

D. Può spiegarlo me-

glio? ${f R.}$ Nel nostro caso, credo non sia con un dettato normativo o regolamentare che si possa incentivare la presenza femminile di qua-lità all'interno degli organi dirigenti di una categoria storicamente maschile come quella dei periti industriali. Ci sono tante colleghe professioniste all'interno dei Consigli direttivi degli Ordini provinciali; alcune sono presidenti, e ricoprono quel ruolo perché se lo sono conquistato con il lavoro e le dimostrate capacità e competenze. A fronte di ciò, credo sarebbe denigrante per la loro competenza, esperienza, intelligenza e capacità dover ricomprendere obbligatoriamente nei board la loro rappresentanza. Probabilmente non incontrerò il favore di tutte e tutti, ma credo che la parità di genere la si ottenga non con norme calate dall'alto. ma con un cambio culturale e di paradigma, che faccia del rispetto delle persone e del riconoscimento delle capacità individuali valori irrinunciabili. E questo è ciò che è accaduto nelle recenti elezioni dell'Eppi: due don-

Quotidiano

Data

01-07-2022

33 Pagina

2/2 Foglio

ne, competenti e capaci professioniste, riconosciute e stimate per il lavoro condotto nei territori, sono state direttamente votate dai loro stessi colleghi professionisti per condurre nei prossimi quattro anni l'Éppi, e dunque gestire le loro risorse previdenziali. Un cam-

(talla Oele

biamento storico, quindi, venuto "dal basso", dagli iscritti elettori, che altro non sono che nostri colleghi libero professionisti periti industriali. Mi sembra che di fronte a questo dato, sia indiscutibile la lungimiranza e la propensione al cam-

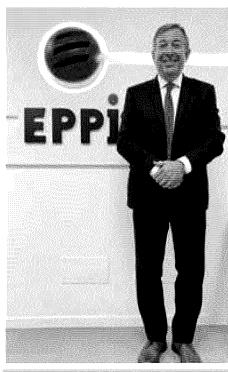
biamento della nostra categoria.

D. Ha un messaggio che vuole condividere con gli iscritti all'Eppi?

R. Certamente. Ascolteremo tutti, questo è l'imperativo. E cercheremo di daresempre chiare e tempestitro.

ve risposte alle colleghe e ai colleghi periti industriali. L'Eppi è la Cassa di previdenza di tutti i periti industriali liberi professionisti; nei complessi processi e progetti che ci attendono, nessuno dovrà restare indie-

Riproduzione riservata



Il nuovo presidente Eppi Paolo Bernasconi



Pagina a cura dell'ufficio stampa dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati www.eppi.it





Crediti d'imposta energia cedibili solo in toto

Dalle Entrate

Il modello di comunicazione utilizzabile dal 7 luglio fino al 21 dicembre

Giuseppe Latour Giovanni Parente

Sui crediti di imposta a favore di imprese energivore e a forte consumo di gas, il provvedimento pubblicato nella tarda serata dall'Agenzia ribadisce che sono trasferibili solo per intero. La cessione

potrà essere comunicata all'agenzia delle Entrate dal 7 luglio 2022 al 21 dicembre 2022, attraverso il modello, le istruzioni di compilazione e le specifichetecniche allegate al provvedimento. La comunicazione può essere inviata direttamente dal beneficiario del credito d'imposta o attraverso un soggetto incaricato della trasmissione delle dichiarazioni. In alcuni casi sarà necessariorichiedere il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti chedanno diritto al credito. Per ciascun credito d'imposta, per effetto del divieto di cessione parziale, il beneficiario potrà inviare una sola comunicazione dicessione, per l'intero ammontare del

credito stesso. Eventuali successive comunicazioni dello stesso soggetto per il medesimo credito saranno scartate.

Dopo il via libera della Commissione Ue prendono forma e sostanza anche provvedimenti e modelli per comunicare i crediti d'imposta sulle locazioni nel settore turistico e per gli investimenti nelle aree del Centro Italia colpite dagli eventi sismici susseguitisi dal 24 agosto 2016. Le imprese del settore tu-

> Usciti ieri sera anche i provvedimenti sui tax credit locazioni imprese turistiche e investimenti aree del Centro Italia

ristico e quelle di gestione di piscine possono accedere al tax credit locazioni in relazione ai canoni versati con riferimentoaciascunodei mesi digennaio. febbraioe marzo 2022. Per accedere bisognerà presentare un'autodichiarazione dall'11 luglio 2022 al 28 febbraio 2023. La finestra si aprirà il 15 settembre 2022 solo per i soggetti che hanno attivato una partita Iva per proseguire l'attività del defunto o che hanno posto in essereun'operazione che ha determinato trasformazione aziendale da gennaio 2019 alla presentazione dell'autodichiarazione e per quanti intendono comunicare la cessione del credito d'imposta al locatore.





Superbonus

Società, labirinto 110% per i detentori di unità abitative -p.34

Norme & Tributi

Il superbonus del 110% #171

Immobili di società, labirinto 110% per i detentori delle unità abitative

Casa. Le Entrate puntano a evitare l'aggiramento delle norme sul superbonus ma le indicazioni sono difficili da applicare. Per le società commerciali sono decisive le caratteristiche dell'immobile

Giorgio Gavelli

uò il detentore (locatario, comodatario, usufruttuario) di un immobile abitativo di proprietà di una società fruire del superbonus, ove naturalmente sostenga in proprio l'onere dell'intervento agevolabile? La risposta giusta al quesito, dopo alcuni interpelli delle Entrate (288/2022 e 307/2022) e, soprattutto, la circolare 23/E del 23 giugno scorso, è: «Dipende dalle situazioni...».

L'obiettivo dell'Agenzia

L'intento delle Entrate è quello di evitare che, tramite un rapporto contrattuale che attribuisce la detenzione dell'unità immobiliare a una persona fisica, sia sostanzialmente aggirato il divieto di fruire del superbonus su immobili di proprietà di soggetti in regime d'impresa, anche se abitativi.

Aggrappandosi a una interpretazione piuttosto problematica delle norme in vigore (e dei principi da esse presuntivamente ritraibili), si delinea allora una casistica molto complessa, peraltro a due anni di distanza dall'entrata in vigore della disciplina del superbonus, con interventi già realizzati e crediti già in circolazione.

Non è difficile immaginare il sorgere di un diffuso contenzioso, probabilmente non il solo colle-

gato a queste norme agevolative così complicate.

La circolare 30/2020

In primo luogo, la circolare 23/E dell'agenzia delle Entrate, appena pubblicata, ricorda che già la precedente circolare 30/E/2020 aveva confermato il "via libera" al 110% sui lavori realizzati dal titolare dell'impresa agricola e dagli affittuari cesso autonomo dall'esterno». e conduttori (anche se soci, amministratori o dipendenti, purché sempre persone fisiche) dell'immobile abitativo di proprietà di so-

cietà semplici agricole, così come delle società semplici di gestione immobiliare.

L'importante è che non si tratti di beni strumentali, anche se la circolare non pare allineata al comma 3bis, lettera f) dell'articolo 9 del Dl 557/93, laddove viene definita, a determinate condizioni, «rurale strumentale» l'abitazione dei dipendenti dell'azienda agricola.

Le società commerciali

Per le società commerciali, invece, di persone o di capitali, si introduce l'incompatibilità al superbonus per

i lavori realizzati dal socio detentore (anche con titolo regolarmente registrato), situazione a cui la risposta 288/2022 (ma non la circolare 23/ E) assimila quella di «titolare di cariche sociali». Se il detentore (per- una persona fisica non socio o amsone fisica) non è socio (ovvero, par ministratore della stessa: una condi capire, amministratore della so- ferma in senso positivo è attesa dalcietà), allora dipende dalla situazio- le Entrate. ne specifica dell'immobile:

- 1 il beneficio è ammissibile se Le locazioni a società l'unità su cui il detentore esegue i Infine, ma questo era forse un lavori è situata in un edificio condominiale;
- 2 via libera anche se l'unità è siaccesso autonomo e indipendenza propria attività. funzionale, in base al comma 1-bis dell'articolo 119 del decreto Rilancio 2020 (caso della risposta ad interpello 307/2022);
- 3 superbonus negato, invece, se l'unità occupata dal detentore è di lusso o è parte di un edificio interamente di proprietà della società e non possiede i requisiti della «indipendenza funzionale» e dell'«ac-

Il criterio oggettivo

Tutto ciò, per le Entrate, dovrebbe essere la declinazione di un unico principio, ossia quello del criterio "oggettivo", che valorizza l'utilizzo effettivo dell'immobile oggetto degli interventi agevolabili, indipendentemente dal rapporto giuridico che lega l'utilizzatore all'immobi-

le. Non rileverebbe, in tal caso, ai fini del superbonus, che l'immobile detenuto dal conduttore o dal comodatario persona fisica «al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni», sia di proprietà di un soggetto escluso dalla predetta detrazione quale, ad esempio, una società, ovvero, ci sentiamo di aggiungere, una impresa individuale.

In questo puzzle non è facile comprendere quale sia la risposta nel caso forse più semplice, della villetta unifamiliare di proprietà di una società commerciale e locata a

aspetto prevedibile, la circolare 23/ E conferma che il superbonus non spetta al proprietario persona fisica tuata in un edificio interamente di di un immobile residenziale affittaproprietà delle società ma dotata di to a una società che lo utilizza per la

A questa ipotesi sono probabilmente da assimilare quelle della locazione in favore di imprenditore individuale o professionista, anche se, presumibilmente, il divieto dovrebbe cedere il passo ad una detrazione dimezzata in caso di utilizzo promiscuo dell'immobile da parte dei locatari.

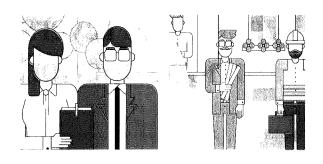




Le posizioni dell'Agenzia

Società semplici (agricole e di gestione immobiliare)

Sì al superbonus per i lavori realizzati dal titolare e da affittuari/conduttori (anche se soci, amministratori o dipendenti, purché persone fisiche) sull'immobile abitativo di proprietà di tali società. L'importante è che non si tratti di "beni strumentali" (circolari n. 23/2022 e 30/2020). Da definire la situazione in cui l'immobile su cui si eseguono i lavori sia l'abitazione dei dipendenti dell'azienda agricola, definita a determinate condizioni come "rurale strumentale" dall'articolo 9, c. 3bis, lett. f), DI n. 557/93



Società commerciali (di persone o di capitali)

No al superbonus per i lavori realizzati dal socio detentore, a cui viene assimilato il "titolare di cariche sociali" (Risposta ad interpello n. 288/2022). Se il detentore (persona fisica) non è socio, né amministratore della società (circolare n. 23/2022 e risposta ad interpello n. 307/2022):

• Sì al superbonus se l'unità su cui

si eseguono i lavori è situata all'interno di un edificio condominiale o è autonomo e funzionalmente indipendente all'interno dell'edificio interamente di proprietà della società;

• No al superbonus se l'unità su cui si eseguono i lavori è di lusso o non è autonomo o funzionalmente indipendente all'interno dell'edificio interamente di proprietà della società



Il 110% non spetta al proprietario persona fisica per unità residenziali affittate a società

Immobile in uso ad impresa o professionista

No al superbonus per i lavori realizzati dal proprietario persona fisica di un immobile abitativo affittato ad una società che lo utilizza per la propria attività o locato in

favore di imprenditore individuale/professionista: Circolare n. 23/2022. In caso di uso promiscuo dell'immobile da parte dei locatari, a nostro avviso possibilità anche di detrazione dimezzata



L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO Speciale superbonus

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore

ntplusfisco.ilsole24ore.com







 $SUPERBONUS/Ulteriori\,riflessi\,della\,circolare\,dell'Agenzia\,delle\,entrate\,con\,i\,chiarimenti$

Sconto in fattura anche sull'Iva

Chi appone il visto non applica però la ritenuta del 20%

DI BRUNO PAGAMICI

talla Occi

l professionista che appone il visto di conformità corrispondente al Superbonus 110% può applicare lo sconto in fattura anche sull'Iva addebitata al contribuente ma senza l'applicazione della ritenuta del 20% sul corrispettivo. Rientra nel Superbonus al 50% l'intervento realizzato su un immobile che, seppur classificato in A/2, viene effettivamente utilizzato come studio professionale. Resta invece esclusa dal Superbonus la remunerazione del general contractor in quanto il relativo costo non è incluso tra quelli agevolabili. Sono queste ulteriori indicazioni fornite dall'Agenzia delle entrate con la circolare n. 23/E del 23 giugno 2022 (si veda *ItaliaOggi* del 24/6) su Superbonus, cessione del credito e sconto in fattura.

Visto di conformità e sconto in fattura. Il commercialista che appone il visto, nonché i tecnici abilitati e i professionisti incaricati della progettazione strutturale, della direzione dei lavori, ecc. possono applicare lo sconto in fattura di cui all'art. 121 del decreto Rilancio con riferimento ai compensi per

li. A seguito dell'opzione esercitata dal committente, il professionista recupera il contributo anticipato sotto forma di sconto acquisendo un credito d'imposta pari al 110% dell'importo oggetto di sconto. L'importo del credito ottenuto a fronte dello sconto (110%) costituisce un provento percepito nell'esercizio dell'attività professionale e va assoggettato a tassazione (art. 54, Tuir). Lo sconto praticato dal professionista includerà anche l'Iva addebitata al contribuente. La ritenuta 20% non invece applicazione nell'ipotesi di corrispettivi oggetto di sconto in fattura con riferimento ai professionisti che acquisiranno il credito d'imposta in quanto in tale ipotesi non viene eseguito alcun pagamen-

Immobili ad uso promiscuo. Relativamente agli interventi realizzati su unità immobiliari residenziali adibite promiscuamente anche all'esercizio dell'arte o professione o di attività commerciale (occasionale o abituale), sia pure con riferimento alle spese sostenute per interventi di recupero del patrimonio edilizio che danno diritto alla detrazione di cui all'art.

le loro prestazioni professiona- 16-bis del Tuir, la circolare ha ri- sere descritto in maniera punbadito che in tali casi la detrazione spettante è ridotta al 50%. Ciò vale anche nel caso di interventi realizzati su un immobile che, seppur classificato A/2, viene utilizzato come studio professionale o come sede dell'impresa dal proprietario, dal possessore o dal detentore dell'immobile stesso.

General contractor. Ai fini dell'applicazione del Superbonus non rilevano gli schemi contrattuali utilizzati nei rapporti tra committente e general contractor. Il committente può fruire del Superbonus in relazione ai costi che gli vengono addebitati da un general contractor (impresa, professionista, ecc.) per l'esecuzione degli interventi, per asseverazioni, attestazioni e visto di conformità, purché siano documentate le spese sostenute e rimaste effettivamente a carico del committente/bedell'agevolazione, neficiario mentre non è ammesso alla detrazione alcuna remunerazione dell'attività posta in essere dal general contractor, in quanto il relativo costo non è incluso tra quelli detraibili. Nella fattura emessa dal general contractor per riaddebitare i costi al beneficiario della detrazione deve es-

tuale il servizio ed indicato il soggetto che lo ha reso.

Fotovoltaico e nuove co-

struzioni. Nel caso di "nuova l'istallazione costruzione" dell'impianto fotovoltaico è agevolabile ai fini del Superbonus solo se effettuata congiuntamente alla realizzazione di almeno uno degli interventi "trainanti" (antisismici o di efficienza energetica). Essendo un intervento "trainato", nell'ipotesi della "nuova costruzione" l'istallazione va effettuata "congiuntamente" alla realizzazione di uno degli interventi di efficienza energetica o antisismici. Pertanto, se l'impianto fotovoltaico è installato successivamente all'accatastamento dell'edificio e quindi successivamente alla realizzazione della coibentazione esterna, non possono essere ammesse al Superbonus le spedell'installazione dell'impianto in quanto questo non è stato realizzato "congiuntamente" all'intervento di coibentazio-



